

Portici Nelle ultime settimane le attività della scuola paralizzate da sei incursioni

Bloccati davanti al liceo: studenti accusati dei raid

Due diciottenni e un 17enne scoperti hanno tentato la fuga
Negli zaini bombolette spray

Mary Liguori

PORTICI. Vernici e altri arnesi per fare danni. Al buio, strisciando lungo i muri per non essere ripresi dalle telecamere. Ma tre studenti sono stati bloccati e denunciati dalla polizia. Per gli inquirenti non ci sono dubbi: stavano per portare a termine il settimo raid di seguito nel liceo scientifico «Filippo Silvestri». Atti di teppismo che hanno paralizzato per settimane le sedi della scuola. Si tratta di due diciottenni e di un diciassettenne, tutti di Portici.

Nei loro zainetti sono state ritrovate bombolette di vernice spray e altri oggetti. I fatti risalgono alla scorsa notte quando, di pattuglia nei pressi della scuola, gli agenti del locale commissariato hanno notato delle ombre muoversi all'interno del perimetro dell'istituto. Pensando che si trattasse di ladri, i poliziotti hanno lasciato l'auto e, scavalcato il cancello d'ingresso, si sono lanciati all'inseguimento. Solo uno dei tre fuggitivi è stato raggiunto e immobilizzato. Gli altri due sono infatti riusciti, almeno in un primo momento, a far perdere le proprie tracce. La fortuna, però, non girava affatto dalla loro parte in quanto, sfuggiti alla polizia, poco distante dal li-



ceo, si sono imbattuti in una gazzella dei carabinieri. I militari si sono a loro volta attivati, bloccando entrambi i giovani e conducendoli in caserma. Intanto l'altro ragazzo veniva accompagnato in commissariato. Per tutti sono state formulate le accuse di violazione di proprietà privata e resistenza a pubblico ufficiale.

Ieri mattina, intanto, le forze dell'ordine hanno messo al corrente la direzione scolastica di quanto accaduto nottetempo e sono in corso indagini volte a stabilire se i tre studenti bloccati siano gli autori dei sei raid messi a segno dall'inizio dell'anno al «Silvestri». La serie di raid

conferisce al liceo il primato di scuola «preferita» dai teppisti, benché gli altri istituti della città non siano immuni dal fenomeno. Da gennaio ad oggi i vandali hanno colpito complessivamente per ben venti volte. Non si tratta, peraltro, di una prerogativa di questo periodo: già l'anno scorso a Portici si verificarono numerose incursioni ai danni delle scuole. Il caso più clamoroso risale alla primavera scorsa quando alcuni studenti annunciarono su un blog e poi anche su Facebook il raid che poi fu effettivamente messo a segno nella notte tra il 7 e l'8 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il preside

«Non è una semplice ragazzata qui siamo di fronte a maggiorenni»

PORTICI. «Molti ragazzi non conoscono la differenza tra una bravata e un reato, per questo si verificano episodi del genere». Non nasconde il dispiacere il professor Giuliano Genna, preside del liceo scientifico «Filippo Silvestri», mentre commenta quanto accaduto nottetempo nella sua scuola dove tre alunni sono stati sorpresi dalla polizia mentre si introducevano di notte armati di bombolette di vernice. «L'inconsapevolezza dell'età può in certi casi giustificare le ragazzate, ma qui siamo di fronte a maggiorenni», ha detto ancora il dirigente scolastico.

Il «Silvestri» ha fatto registrare nell'ultimo periodo il poco edificante record di raid vandalici subiti. «Più volte ho incontrato gli alunni, - ha detto in merito il preside Genna - in classe con i professori abbiamo tentato di spiegar loro la gravità di certi gesti, ma la li-

nea di demarcazione tra una birichinata e un gesto illecito resta un problema per molti di loro», ha spiegato.

«Nei prossimi giorni partiranno delle iniziative volte a sensibilizzare ulteriormente i ragazzi nei confronti della tutela della scuola», ha dichiarato il preside che ha anche annunciato che intanto «verranno

presi provvedimenti disciplinari nei confronti dei tre studenti denunciati dalla polizia perché sorpresi mentre si introducevano clandestinamente a scuola». «Per l'unico minorenni del gruppo - ha spiegato il professor Genna - abbiamo anche contattato i genitori e con loro verrà stabilito un percorso di recupero del ragazzo, ma per i maggiorenni la normativa ci impedisce di avviare un discorso comune con le famiglie».

m.l.



Genna
 Il dirigente scolastico: molti ragazzi non sanno che stanno commettendo un reato

© RIPRODUZIONE RISERVATA